



## Bambini e farmaci in Campania. L'appropriatezza prescrittiva nelle cure primarie

Il 24 giugno scorso, nella splendida cornice della Colonia Geremicca, struttura residenziale in disuso della ASL Napoli 1, recuperata per l'assistenza geriatrica in RSA, si è svolto il seminario "Bambini e farmaci in Campania. L'appropriatezza prescrittiva nelle cure primarie".

Questa giornata di studio e confronto segue, sia cronologicamente sia in quanto tappa ulteriore di un percorso culturale, il convegno "Dall'epidemiologia del farmaco ai bisogni di popolazione", tenutosi nei giorni 6 e 7 novembre 2003; entrambi gli eventi seguono, infatti, il *fil rouge* dell'approfondimento dei bisogni di salute calati nella specifica realtà territoriale, seppur inseriti nel confronto costruttivo del contesto nazionale con l'obiettivo di divulgare una lettura qualitativamente diversa della farmacoepidemiologia.

Promotore di entrambe le iniziative, la UOC di Pianificazione e programmazione Tecnico-scientifica e di Farmacoepidemiologia della ASL Napoli 1, da me diretta, e, in particolare, con la collaborazione preziosa e fruttuosa con il gruppo SISS del CINECA, diretto dalla dott.ssa Marisa de Rosa, che ha promosso anche in Campania il sistema ARGO per il monitoraggio on-line dei dati di prescrizione farmaceutica e il progetto ARNO per la realizzazione di un osservatorio multicentrico, distribuito sul territorio nazionale, delle prestazioni sanitarie erogate dal SSN al singolo cittadino. Pertanto, l'esperienza di ARNO in Campania, iniziata con la ASL di Napoli 1 nell'anno 2001, tra il 2002 e il 2004, si è arricchita del contributo della ASL Caserta 2 e della ASL Napoli 4.

Il Seminario del 24 giugno 2005, dedicato all'analisi farmacoepidemiologia dei bisogni di salute dei bambini campani, è stato quindi organizzato dalla ASL Napoli 1 e dal CINECA, in collaborazione con il dott. Maurizio Bonati dell'Istituto Mario Negri. L'iniziativa è stata patrocinata dall'Istituto Farmacologico Mario Negri di Milano e dall'Associazione Culturale Pediatri (ACP). L'obiettivo di fondo è stato restituire l'informazione dei dati di prescrizione farmaceutica a livello locale, discutere con i pediatri di famiglia, creare e definire percorsi concordati attraverso una multidisciplinarietà orientata alla farmacoepidemiologia pediatrica; il tutto finalizzato a dibattere su evidenze, attitudini, programmazione e bisogni.

Attraverso la presentazione dei dati riguardanti le prescrizioni farmaceutiche delle tre ASL Campane del Campione ARNO, è infatti stato possibile mettere in evidenza le abitudini/attitudini prescrittive, ma anche gli andamenti temporali, i diversi problemi clinico-terapeutici, sia rari sia ricorrenti, le voci di spesa.

Il quadro che ne è derivato si può dire rappresentativo della realtà campana, sia per localizzazione territoriale delle AASSLL partecipanti, sia per dimensioni del campione. La popolazione delle tre AASSLL campane (2.114.777), infatti, rappresenta il 36,5% della popolazione totale campana e i bambini (0-13 anni) delle tre AASSLL rappresentano il 36,1% (970.258) della popolazione totale pediatrica in Campania. È, d'altra parte, importante il confronto con il campione ARNO, in cui la popolazione delle tre AASSLL rappresenta il 23,5% della popolazione totale del campione ARNO, mentre i bambini campani rappresentano il 30,4% della popolazione pediatrica del campione ARNO.

Dal confronto con il campione ARNO, dall'analisi dei dati presentati, è emersa una notevole variabilità nelle attitudini prescrittive della Campania rispetto alle regioni del centro-nord Italia facenti parte del campione. In generale, la Campania mostra, infatti, un maggiore consumo di farmaci, con una variazione del tasso di prevalenza di trattamento del +12,6% e una maggiore spesa (+13% spesa media per bambino trattato e +27% spesa media per assistibile "pesato"). Nell'ambito delle tre AASSLL campane, si nota un'ulteriore variabilità, correlabile alla territorialità e alla tipologia di insediamenti, nonché alla diversa composizione di popolazione.

La giornata del 24 giugno si è sviluppata attraverso tre momenti diversi. La *prima sessione*, infatti, è stata dedicata alla presentazione dei dati da parte dei rappresentanti dei Servizi Farmaceutici interessati delle tre AASSLL partecipanti all'Osservatorio ARNO, per consentire di delineare un quadro quanto più possibile esaustivo dei profili prescrittivi nella pratica delle cure primarie nel contesto locale; la *seconda sessione*, attraverso gli interventi autorevoli di rappresentanti della clinica pediatrica, ha mirato all'approfondimento di specifiche problematiche emergenti dai dati di consumo e di patologia, quali la terapia antibiotica, l'uso dei farmaci antiasmatici e dei cortisonici, la terapia marziale nella pratica clinica; la *terza sessione*, infine, è stata dedicata all'aspetto

prospettico propositivo, alla ricerca di sistemi coinvolgenti di formazione e di crescita collettiva, attraverso la presentazione di una "Proposta di ricerca formale, epidemiologica e collaborativa, nell'area delle cure primarie pediatriche, volta al miglioramento dell'appropriatezza nell'uso dei farmaci" da parte della Medicina di Base della ASL Napoli 1 e dalla delegazione regionale campana dell'Associazione Culturale Pediatri.

Infine, nella *Tavola rotonda* che ha chiuso la giornata, interventi di rappresentanti delle Istituzioni, dell'Università, delle Associazioni Sindacali e delle Società Scientifiche si sono confrontati per meglio mettere in evidenza, sulla base dei dati presentati e delle relazioni ascoltate, le motivazioni della variabilità territoriale e analizzarle e leggerle all'interno del contesto territoriale di appartenenza con l'obiettivo anche di verificare quanto tale variabilità possa essere legata ad attitudini prescrittive diverse o viceversa corrisponda a diversi bisogni di salute. A chiusura del seminario, è stato inevitabile, nel suo mi-

gliore aspetto costruttivo, un duro confronto tra Associazioni Sindacali e Società scientifiche nella discussione delle effettive possibilità di implementazione delle progettualità proposte durante il corso della giornata.

Anche questo incontro, come il precedente del 2003, ha certamente avuto il merito di affermare la rilevanza dell'approccio farmacoepidemiologico all'analisi dell'uso del farmaco e di valorizzare quanto si fa ormai da tempo nella nostra regione, promuovendo un approfondimento sui bisogni specifici di una parte importante della nostra popolazione che per definizione ne rappresenta il futuro. Ancora una volta in questo si è dimostrata vincente la scelta dell'approccio multidisciplinare e del coinvolgimento delle diverse parti interessate, ovvero i rappresentanti delle Istituzioni, e delle diverse componenti professionali e sociali.

Gaetana La Bella  
g.labella@libero.it